

# Attrazioni di ogni specie

lo spettacolo dei bioparchi  
e il valore della conservazione





## Da zoo a bioparco: nasce un nuovo mondo.

Si fa presto a dire zoo. Soprattutto in questi ultimi anni, poi, in cui l'idea di giardino zoologico sembra essere in profonda trasformazione. Gli zoo stanno cambiando grazie a una rinnovata concezione delle scienze ambientali e biologiche, sull'onda di tutti i principi etici e scientifici racchiusi nel concetto di **“conservazione delle specie”**. Quel che sta succedendo in sostanza è che alla vecchia idea di giardino zoologico in cui si andava per ammirare esemplari di animali più o meno rari, spesso esotici, ma immancabilmente chiusi in gabbia, si è progressivamente sostituito il concetto di “bioparco”, ossia una struttura “viva” dove gli animali fanno parte di molteplici percorsi mutevoli, studiati per un pubblico ampio, dalle scuole agli adulti appassionati, sino ai turisti in cerca di una giornata diversa.

Se prima l'unica cosa da fare era nutrire e mantenere in salute gli animali (e, come si sa, le cronache dicono che in qualche caso entrambi gli aspetti hanno lasciato a desiderare), oggi gli animali popolano spazi studiati nei minimi dettagli, **habitat** ricreati per garantire condizioni di vita ideali per ogni specie, e fanno parte di un grande ecosistema naturale. Ma c'è un altro aspetto fondamentale in tutto ciò: l'evoluzione del giardino zoologico e della sua filosofia di gestione ha spostato l'attenzione su concetti come “protezione” e “cura” delle specie ospitate, facendo gradualmente evolvere gli



Tra i suricati il ruolo della sentinella è fondamentale e viene ricoperto a turno da tutti i membri della società.



Nel bioparco la ricostruzione degli ambienti originari riveste un ruolo di fondamentale importanza.



**SAND** box  
sguardo periodico sul mondo Sand

**9** numero  
nove  
maggio  
giugno  
2011

zoo in veri e propri “centri di conservazione”. Certo, non tutti i giardini zoologici hanno raggiunto un simile grado di evoluzione, ma la “Strategia Mondiale degli Zoo per la Conservazione”, documento ufficiale a cui aderiscono le principali associazioni nazionali e internazionali dei giardini zoologici e dei parchi tematici che ospitano animali, ha da tempo tracciato la rotta. Il documento sottolinea con forza che esistono tre principali modi con cui le comunità di zoo possono contribuire a raggiungere questo obiettivo:

1. sostenendo attivamente la conservazione delle popolazioni di specie minacciate e i loro ecosistemi naturali
2. offrendo sostegno e strutture all'approfondimento delle conoscenze scientifiche da cui la conservazione può trarre beneficio
3. promuovendo una maggior consapevolezza della necessità di conservare la natura e di favorire un giusto equilibrio fra uomo e ambiente

Da luoghi passivi, dunque, a veri **laboratori ambientali**, capaci di far nascere interesse in un pubblico sempre più largo e di diffondere cultura attraverso l'esperienza diretta.

Va da sé che un simile cambiamento ha significato riprogettare completamente i luoghi e gli spazi degli zoo moderni. Come vedremo raccontandovi un'esperienza particolarmente significativa che Sand ha vissuto direttamente, tutti i materiali, le strutture, l'organizzazione logistica e fisica dei percorsi interni di un bioparco assumono un'importanza centrale nel nuovo modo di intendere un luogo come questo.

Un impegno notevole e un radicale **cambiamento di visuale**. Ma è da scelte come queste che, ne siamo certi, passa il futuro del rapporto fra noi e l'ambiente naturale. Un rapporto che nel caso degli zoo può essere fruttuoso per entrambe le parti solo se gestito con lungimiranza, senso etico e una curiosità intelligente per ciò che ci circonda.

# 200 anni, 2000 zoo

Le collezioni di animali selvatici esistono sin dall'antichità. La storia degli zoo moderni, però, si può dire che abbia inizio 200 anni fa con la creazione dei primi giardini zoologici pubblici. Oggi nel mondo ci sono più di 2000 zoo, con 350 milioni di visitatori ogni anno.



## Giardini all'inglese

Il termine “zoo” fu usato per la prima volta nel 1828 in Inghilterra, come abbreviazione degli **Zoological Gardens** di Londra, a Regent's Park.

Nella fotografia a sinistra Ted and Robert Kennedy in visita allo zoo londinese nel 1938.

## Gli zoo più... bestiali

Secondo il Forbes Traveler Magazine questa è la classifica dei migliori zoo del mondo:

1. Animal Kingdom, Orlando
2. Basel Zoo, Switzerland
3. Beauval Zoo, France
4. Berlin Zoological Garden, Germany
5. Bronx Zoo, New York
6. Chester Zoo, U.K.
7. Prague Zoological Garden, Czech Republic
8. National Zoological Gardens of South Africa
9. San Diego Zoo, California
10. Schönbrunner Zoo, Austria
11. Singapore Zoo
12. Smithsonian National Zoological Park, Washington DC
13. Taronga and Western Plains Zoo, Sydney
14. Toronto Zoo
15. Ueno Zoological Gardens, Tokyo, Japan





## Dallo zoo ...

L'origine degli zoo è molto antica. Re e uomini facoltosi li ostentavano come simbolo di prestigio, forza e potenza. Esibire animali "feroci" o esotici in gabbia e quindi sottomessi, era infatti una manifestazione di supremazia sulla natura e segno di ricchezza. Come altre forme di vio-

lenza, nel corso dei secoli la cattività ha vissuto prima un incremento notevole a causa dello sviluppo di nuove tecniche di cattura e di trasporto. Negli ultimi decenni, invece, la cattura di animali dai luoghi d'origine è finalmente diminuita in modo drastico.

## ... al bioparco

I bioparchi fanno parte di una rete che si riconosce nella Waza (World Association of Zoos and Aquaria) e che si sviluppa anche con lo scambio di animali tra giardini zoologici. Periodicamente, infatti, le strutture possono soffrire per un eccessivo numero di

animali e c'è un database per cercare gli animali che sono messi gratuitamente a disposizione di altri parchi. Nei bioparchi moderni, dunque, nessun animale è catturato in libertà, ma sono tutti nati in cattività all'interno di programmi di conservazione.



# Tempi che corrono

**millenni** Zoo a.C.



La più antica collezione zoologica che si conosca è stata ritrovata nel 2009 durante gli scavi archeologici a **Hierakonpolis**, in Egitto, e risale al 3500 a.C. Dai resti si desume che il suo proprietario ospitava in un parco della propria dimora diversi esemplari ippopotami, elefanti, babbuini e antilopi.

**secoli** Lo zoo perduto

Sul finire dell'Ottocento, il missionario gesuita francese **Pierre Marie Heude** raccolse, tra la Cina e l'Indocina, numerosi esemplari di animali rari. La sua collezione zoologica però andò in seguito perduta. Solo nel 2001, dopo 40 anni di ricerche, lo zoologo Colin Groves è riuscito a localizzarla. Si tratta di una serie di casse dimenticate nei magazzini dell'Istituto di zoologia di Beijing e del Museo di storia naturale di Shanghai. Al loro interno si trovano gli scheletri di oltre mille mammiferi asiatici, alcuni dei quali potrebbero appartenere ad alcune specie sconosciute, mentre altri potrebbero rappresentare gli unici campioni esistenti di specie ormai estinte.



**minuti** 1 cm al minuto



La diffusa chiocciola di giardino ha una velocità di 50 metri orari, ma ve ne sono alcune specie che non superano i **60 centimetri orari**.

**secondi** Bofonchiare

Ok, il cane abbaia. Ma forse non tutti sanno che: l'alce bramisce, l'allocco bubola, **la cavalletta zilla**, il cinghiale bofonchia, il furetto potpotta, la tortora gruga e la volpe guaiola.





# Nascita di un bioparco

## Sand e il progetto di Zoom Torino

Con i suoi 180 mila metri quadrati di superficie, Zoom Torino ha tutte le doti per diventare una delle più importanti attrazioni turistiche del nord Italia.

L'ambizioso progetto di trasformazione del territorio (qui prima sorgeva il grande complesso dei Laghi Baite) si sta sviluppando in

due fasi: la prima, che si concluderà nel 2012, ha visto la nascita di molti habitat dedicati ciascuno a un ambiente e a una o più specie: "Le tigri del Marajà", "I rapaci di Petra", "La vecchia fattoria" e "La baia dei pinguini". La seconda fase, che durerà fino al 2020, prevede la realizzazio-



A sinistra si intuisce come gli arredi e le strutture siano una parte fondamentale dell'identità visiva del bioparco. Anche un semplice posacenere (vedi l'immagine sopra) è studiato nei minimi dettagli per unire un'ottima funzionalità e integrazione con l'ambiente.

ne della cosiddetta "savana del Masai Mara", una grande area collinare erbosa ricca di stagni e pozzanghere fangose, oltre che di un'isola che richiamerà l'ambiente del Madagascar.

La collaborazione con Sand è cominciata quattro anni fa e si è

rinnovata ogni anno coinvolgendo elementi di comunicazione (segnaletica direzionale, listini prezzi, ecc.), arredi (tavoli e sedie, porta rifiuti...) e strutture (spogliatoi, recinzioni, ecc.).

Tutto è stato progettato e realizzato con lo scopo di ottenere soluzioni originali che potessero costruire una forte identità con l'ambiente del parco e allo stesso tempo resistere all'aperto e alla fruizione di migliaia di visitatori alla settimana.

In basso, gli arredi delle aree bar e ristorante sono in legno esotico certificato dal Forest Stewardship Council.

In alto, le postazioni per la raccolta differenziata con il piano in acciaio inox per appoggiare i vassoi del self service. A destra: in alto, gli spogliatoi per la piscina del Bolder Beach; al centro, i cartelli che regolamentano l'uso dell'area; in basso, la recinzione che divide la zona destinata alla balneazione e ai pinguini del Sudafrica dal resto del parco.



Testi a cura di Gabriele Gambassini  
Impostazione grafica SAND



### Gli stili degli ambienti

In base alle zone tematiche del bioparco, gli elementi d'arredo hanno caratteristiche particolari in termini di finitura superficiale, materiali e colorazione.

Per l'area dei pinguini prevalgono il bianco e il blu, insieme alle tonalità pastello in genere.

Per le zone dedicate al continente africano il legno è molto scuro, scortecciato, con un aspetto grezzo.

Per le aree che richiamano l'Asia, invece, prevalgono le essenze esotiche con le tonalità del tek, insieme all'uso del bambù.

